

Meno smart - phone più smart - brain

Autore : Gianluca Radice

Data : 1 Aprile 2019



Il concetto di *smart* nasce nella fine degli anni novanta. Si inizia ad usare questo termine proprio con l'ascesa delle tecnologie digitali e delle telecomunicazioni. L'incontrastabile progresso scientifico, tecnologico e digitale ha cambiato la nostra vita.

Tutte queste soluzioni innovative introducono il termine *smart* come sinonimo di "intelligente"

Il termine *smart*, oramai entrato nel repertorio lessicale di tutti noi, è uno dei tanti esempi di prestito linguistico, ovvero parole appartenenti ad un diverso idioma che entrano nel vocabolario comune di un altro Paese. La lingua italiana, negli ultimi decenni, si è rivelata molto propensa all'utilizzo di lemmi esteri; ad oggi sono più di 5000 le voci di altri lessici rientrati nell'uso corrente.

Smart, in italiano così come in inglese, assume molteplici significati e rivendica proprio concetti come intelligenza, scaltrezza, furbizia oppure viene accostato ad immagini legate alla tecnologia, al lavoro, alle città, ad un persona. Si sente spesso dire: "Come sei smart". Sicuramente, a favorirne l'ingresso nel nostro lessico, è stato il *boom* tecnologico avuto negli ultimi anni.

Un semplice cellulare, capace di connettersi al *web*, diventa intelligente e così si parla di *smartphone*. Un lavoro, svolto in maniera ingegnosa o con strumenti informatici che consentono di lavorare ad esempio da casa, diventa *smartworking*. Una città, che raccoglie ed eroga dati grazie alla propria rete digitale, diventa una *smartcity*.

Addirittura un frigorifero, un orologio, una bicicletta o qualsivoglia oggetto, connesso ad internet, diventano un articolo intelligente e *smart*. Infatti, agli inizi del nuovo millennio si parla di "IoT", ovvero: *Internet of Things*, definendo possibile, finora qualcosa d'impensabile, il collegamento di un oggetto al *web*. Anche un semplice oggetto, una volta connesso ad internet, diventa intelligente e capace di raccogliere - distribuire informazioni e dati accessibili in qualunque momento o posto.

La rivoluzione digitale è iniziata!

Il [progresso scientifico](#), tecnologico e digitale ha radicalmente cambiato le nostre vite.

Se ci fermiamo pochi secondi ad analizzare il ciclo di evoluzione dell'uomo, in soli 20 anni e poco più siamo riusciti a realizzare cose che in migliaia di anni non si riusciva nemmeno ad interpretare come una possibile cosa giusta per l'uomo o voluta dal fato.

Questa rivoluzione, definita da alcuni Digital Revolution, è iniziata proprio grazie all'avvento delle tecnologie digitali ed informatiche ed è nata proprio con il *web*.

Quale potrebbe essere una strada giusta da prendere? Molte persone influenti di questo pianeta pensano sia opportuno focalizzarsi su un obiettivo comune e condiviso con il fine di ottimizzare l'utilizzo di risorse e massimizzare gli effetti derivanti dalle attività svolte. Uno dei *motori principali di questo cambiamento* è proprio legato all'evoluzione tecnologica e lo sviluppo del *settore ICT*, che ha consentito di amplificare i processi evolutivi delle persone, delle organizzazioni e, quindi, di riflesso, delle città che questi soggetti abitano.

Essere *smart*, lo abbiamo capito, significa proprio essere "intelligenti"

Questo, a prescindere da tutto, lo si è quando si inizia a pensare alla collettività, al benessere comune, a qualcosa di migliorativo per tutti e non solo per se stessi. Siamo sicuri che la direzione adottata da molti sia giusta? Nel mondo succedono, quotidianamente, oltre a tantissime cose belle anche alcune molto preoccupanti.

Noi, nelle nostre piccole attività quotidiane, possiamo e dobbiamo adottare soluzioni intelligenti o, come dicono gli anglofoni, *smart*. Anche perché, per una semplice formula matematica dimostrata alle elementari, se A non è uguale a B allora B non potrà essere uguale ad A . Di conseguenza, se non siamo intelligenti allora siamo fessacchiotti e viceversa

In definitiva, la formula, definita da qualcuno "magica", è quella di approfondire una cultura collaborativa che assicuri coesione, condivisione e sviluppo di idee - soluzioni creative, solidali e sostenibili. Viviamo in un mondo dove tutto è *smart*, dagli oggetti alle città, ma noi non lo siamo ancora. Forse tutti siamo a conoscenza di determinati doveri, ma anche vantaggi che implica essere intelligenti o adottare, appunto, soluzioni *smart*.

Spero tu abbia trovato interessante questo mio spunto di riflessione e sono curioso di conoscere il tuo punto di vista. Parliamone assieme. Aspetto di conoscere le tue idee, ti ringrazio per il tempo dedicato e se reputi interessante l'argomento sarei felice se lo condividessi.

Grazie, alla prossima.